

## L'esaltazione di Mussolini costa la condanna in appello al capo dei Do.ra

**Pubblicato:** Mercoledì 10 Gennaio 2024



**Nei giorni in cui i raduni fascisti con saluti romani tornano alla ribalta** – vedi celebrazione di **Acca Larenzia** per la quale la Digos continua a visionare i filmati della manifestazione con cui i gruppi della destra hanno commemorato le vittime della strage e ha proceduto alla denuncia di 5 persone – proseguono anche le inchieste che vedono fatti legati ad accadimenti in provincia di Varese, e che hanno a che fare con la galassia neonazista.

Dopo il filone del 2017 per **ricostituzione del partito fascista** che ha visto la chiusura della sede della comunità militante dei 12 raggi di Sumirago (poi riaperta ad Azzate) e di cui si attendono eventuali sviluppi se non la chiusura delle indagini, arrivano altre novità legate ai procedimenti in corso. *La Prealpina* pubblica oggi il **resoconto delle motivazioni che l'Appello di Milano** ha depositato a sostegno della sentenza che ha ribaltato la decisione della magistratura varesina dopo le denunce seguite ai fatti del giugno 2019 quando per contestare uno scrittore, **Francesco Filippi** che presentava il suo libro **“Mussolini ha fatto anche cose buone”**, i Do.ra inscenarono una protesta di piazza dai toni nostalgici. Fatti per che per i giudici milanesi non si inquadrano tuttavia in una mera manifestazione d'opinione, o in un pur lecito dissenso verso le idee dell'ospite dell'iniziativa patrocinata dall'Anpi, bensì una via e propria esaltazione di Mussolini e del fascismo. Per quei fatti, che valsero l'assoluzione a Varese, **Limido è stato condannato a 6 mesi a Milano** e in questi giorni sono state depositate le motivazioni a suffragio della decisione. Condanna ora impugnata dai difensori in Cassazione, ultimo grado di giudizio.

**Ma c'è anche un altro caso** che vede sempre Limido imputato, sempre per le “contestazioni” ad un giornalista, **Paolo Berizzi**; questa volta il **processo a carico del capo dei neonazisti di Azzate** si terrà a Varese dinanzi al giudice monocratico per i fatti del 18 marzo 2022 quando l’inviato di Repubblica venne raffigurato con un cartonato addobbato da pagliaccio. Un fatto che è valso a Limido una denuncia per diffamazione.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it